

## Urbanistica

# Niente autorizzazione paesaggistica? Demolizione senza se e senza ma

di M.Fr.

13 Novembre 2023

Anche l'opera precaria o pertinenziale non evita la rimozione se non c'è l'ok della Soprintendenza, ricorda il Consiglio di Stato

**NT+** Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

Anche la più semplice e minima delle opere pertinenziali non evita la demolizione se è stata realizzata su un'area tutelata senza l'autorizzazione paesaggistica. Il principio è stato richiamato da ultimo dal Consiglio di Stato. La Settima sezione di Palazzo Spada si è pronunciata su una vertenza che riguarda alcune opere realizzate da un residente nel comune di Ischia su un'area di proprietà, soggetta a tutela paesaggistica. La valutazione dei giudici si è concentrata in particolare su una «tettoia realizzata con doghe in legno in sostituzione di quella in ondulino plastico, a copertura di un balcone al primo piano all'interno di un territorio protetto». Anche la precedente tettoia, peraltro, era stata realizzata in assenza di un'autorizzazione paesaggistica.

Nella pronuncia [n.9557/2023](#), pubblicata lo scorso 6 novembre, i giudici hanno ricordato che «laddove gli illeciti edilizi ricadano in zona assoggettata a vincolo paesaggistico, stante l'alterazione dell'aspetto esteriore, gli stessi risultano soggetti alla previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, con la conseguenza che, quand'anche si ritenessero le opere pertinenziali o precarie e, quindi, assentibili con mera DIA, l'applicazione della sanzione demolitoria è, comunque, doverosa ove non sia stata ottenuta alcuna autorizzazione paesaggistica».

Non solo. Il giudice d'appello sottoscrive quanto affermato dal Tar Campania quando ricorda che l'articolo 27 del Dpr 380/2001 «impone di adottare un provvedimento di demolizione per tutte le opere che siano, comunque, costruite senza titolo in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Infatti, per le opere abusive eseguite in assenza di titolo edilizio e di autorizzazione paesaggistica in aree vincolate, vige un principio di indifferenza del titolo necessario all'esecuzione di interventi in dette zone, essendo legittimo l'esercizio del potere repressivo in ogni caso, a prescindere, appunto, dal titolo edilizio ritenuto più idoneo e corretto per realizzare l'intervento edilizio nella zona vincolata; ciò che rileva, ai fini dell'irrogazione della sanzione ripristinatoria, è il fatto che lo stesso è stato posto in essere in zona vincolata e in assoluta carenza di titolo abilitativo, sia sotto il profilo paesaggistico che urbanistico» .

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]